



materiale protetto da copyright

materiale protetto da copyright

materiale protetto da copyright

Lipa

Lipa

Lipa

**Tomáš Špidlík**

**Michelina Tenace – Richard Čemus**

Lipa

Lipa

materiale protetto da copyright

materiale protetto da copyright

materiale protetto da copyright

Lipa

Lipa

Lipa

**IL MONACHESIMO**

**secondo la tradizione dell'Oriente cristiano**

Lipa

Lipa

materiale protetto da copyright

materiale protetto da copyright

materiale protetto da copyright

*“È il tempo quando fiorisce il tiglio”*

**Lipa**

Lipa

Lipa

Lipa

© 1ª edizione francese 1999, OCA 259, Pontificio Istituto Orientale,  
Roma  
© 1ª edizione italiana 2007, Lipa Srl, Roma  
novembre 2007

Lipa Edizioni  
via Paolina, 25  
00184 Roma  
© 06 4747770  
fax 06 485876  
e-mail: info.lipa@lipaonline.org  
http://www.lipaonline.org

*Autore:* Tomáš Špidlík

*Titolo:* Il monachesimo secondo la tradizione dell'Oriente cristiano  
(titolo originale: *Questions monastiques en Orient*)

*Traduzione:* Maria Campatelli

*Collana:* Pubblicazioni del Centro Aletti

*Formato:* 130x210 mm

*Pagine:* 360

*In copertina:* "Il monaco", dipinto di Alexander Iščenko, proprietà Centro Aletti

Selezioni di copertina e stampa: Graficapuntoprint, Roma,  
novembre 2007

Proprietà letteraria riservata *Printed in Italy*  
codice ISBN 978-88-89667-13-2

## Indice

Presentazione .....	11
Introduzione.....	13
1. Paragoni storici.....	17
Le teorie razionaliste sull'origine del monachesimo, 17; Il monachesimo prebuddista indiano, 18; Il monachesimo buddista, 19; L'ascetismo nella tradizione greca, 20; I temi monastici nell'Antico Testamento, 22; Gli esseni, 23; Il giudaismo post-biblico, 25; L'Islam, 26; Origene, precursore del monachesimo cristiano, 27.	
2. I monaci, uomini di Dio.....	29
Antonio, uomo di Dio, 29; La vita monastica – sostituzione del martirio, 31; Il rinnovo della natura umana, 33; In accordo con i principi, 33; La vera filosofia, 34; La vita monotropa – unificata, 35; La vita pacificata, 37; <i>Anapausis</i> , riposo, 38; <i>Amerimnia</i> , indifferenza, 39; <i>Hesichya</i> , tranquillità, 40; Il mezzo per eccellenza per acquisire la pace: la preghiera, 41; La salvezza dell'anima, 42; Il secondo battesimo, 45; Spiritualità monastica – spiritualità cristiana, 46; La perfezione escatologica, 47; La vita angelica, 50.	
3. I consigli evangelici .....	55
I. <i>La vocazione particolare e i voti</i> .....	55
L'osservanza di tutti i comandamenti, 55; I precetti – i consigli, 57; Giovanni Crisostomo, 59; Giovanni Cassiano, 61; Giovanni Damasceno, 62; La questione della vocazione particolare, 63; I modi della vocazione, 64; L'oggetto della vocazione, 65; La li-	

bertà di Dio, 66; La risposta umana, 67; La ricerca della propria vocazione, 68; Si può educare qualcuno in vista della vocazione monastica?, 68; La consacrazione monastica secondo lo Pseudo-Dionigi, 69; La professione monastica nelle liturgie, 70; L'origine dell'abito religioso, 71; Il senso dell'abito, 72; La vita monastica nel mondo, 74.

## II. *La verginità* ..... 77

La verginità al di fuori del cristianesimo, 77; Nella Bibbia, 77; I padri della Chiesa, 80; I fondamenti dogmatici della verginità – Origene, 81; Verginità e contemplazione, 82; Le nozze spirituali, 83; La verginità – ritorno alla vita naturale, 84; Uscire dal corpo e dai sensi?, 86; La verginità – vittoria sulla sessualità?, 88; Il matrimonio e la verginità nel pensiero di Giovanni Crisostomo, 89; Il senso dell'amore sessuale nel pensiero di Vladimir Solov'ëv, 91; Gli aspetti ascetici, 92; La vedovanza, 94; Il celibato del clero, 95.

## III. *L'obbedienza* ..... 96

Elogio dell'obbedienza, compimento di tutti i comandamenti, 96; L'obbedienza che fa problema, 96; La Bibbia, 97; L'obbedienza della fede, 99; Il significato dell'obbedienza cieca, 99; Il martirio dell'obbedienza, 101; Diversi tipi di obbedienza, 102; La voce di Dio nella provvidenza, 102; L'obbedienza al padre spirituale, 104; L'*exagoreusis*, o la necessità di manifestare i pensieri, 106; A chi rivelare i pensieri?, 107; Che cosa bisogna rivelare?, 107; Spesso?, 108; L'obbedienza alle sacre Scritture, 109; La tradizione dei padri, 110; Il grande difensore della tradizione: Teodoro Studita, 113; L'obbedienza al superiore del monastero, 114; Le difficoltà della posizione di un superiore, 115; Le caratteristiche del superiore, 118; L'obbedienza alla regola del monastero, 119; La voce di Dio nel cuore,

122; L'obbedienza alla gerarchia ecclesiastica, 123; L'ostacolo principale all'obbedienza: la volontà propria, 125; La correzione fraterna: le "epitimie" – punizioni monastiche, 127.

## IV. *La povertà* ..... 130

La povertà nella Bibbia, 130; La povertà nella Chiesa primitiva, 131; La povertà nel monachesimo primitivo: presso gli eremiti, 132; Il cenobitismo pacomiano, 133; Nel cenobitismo basiliano, 134; Siriace e palestinesi, 135; Le decisioni canoniche, 135; Il problema della ricchezza dei monasteri, 136; La discussione nella Russia del XV e del XVI secolo, 137; La funzione sociale dei monasteri, 138; Varietà degli argomenti in favore della povertà, 139; Il conflitto tra le due tendenze principali, 141.

## 4. La vita ascetica ..... 144

### I. *I principi* ..... 144

Vita di penitenza, 144; La *praxis*, 146; La vita monastica è "ascetica", 148; La parola "asceti", 150; La continenza, 151; La rinuncia del corpo, 152; La rinuncia dell'anima, 154; *Katharsis*, 155; Abnegazione, rinuncia, spoliazione, 156; Mortificazione, partecipazione alla croce di Cristo, 158; Il combattimento spirituale, 158; La lotta contro i demoni dell'aria, 160; La lotta contro i pensieri cattivi, 162; La lotta contro le passioni, 163.

### II. *Le pratiche ascetiche* ..... 165

Le forme dell'asceti monastica, 165; Le veglie notturne: il sonno, 166; Il digiuno, 167; Le forme del digiuno, 168; Il silenzio: elogio ed esempi, 170; Il dono della parola, 171; Il silenzio di ascolto, 172; Il silenzio "ascetico", 173; Le parole "inutili", 175; La comunicazione senza parole, 176; Il silenzio interiore, 177; Il silenzio mistico, 177; I silenzi colpevoli, 178.

III. *La fuga dal mondo* ..... 179

La fuga dal mondo, 179; Il significato del termine “mondo” nella Bibbia, 180; Il termine tipico: esodo, 181; Fuga dal mondo affettiva ed effettiva, 182; La fuga dal mondo nella *Vita di Antonio*, 183; La rinuncia alla famiglia, 185; La fuga dal mondo nell'*Asketikon* di Basilio, 186; La fuga dal mondo nella tendenza esicasta, 188; I diversi aspetti della fuga dal mondo, 188; L'opposizione mondo visibile – mondo invisibile, 190; Vita pubblica – vita solitaria, 190; L'opposizione opinioni del mondo – vita nella verità, 191; L'opposizione passioni – *apatheia*, 191; La dimenticanza di Dio – la contemplazione, la gnosi vera, 192; Ritornare nel mondo?, 192.

5. La preghiera ..... 194

Il precetto dell'Apostolo: “Pregate incessantemente” (1Ts 5,17), 194; I salmi, 196; La liturgia, 198; La *lectio divina*, 200; La Bibbia, 202; La ricerca del senso spirituale, 204; La meditazione, 205; Le biografie spirituali, 207; Le omelie dei padri, 209; La contemplazione, 210; Bisogna identificare contemplazione e perfezione?, 212; L'eucarestia, 213; I sacramenti della penitenza e dell'unzione dei malati, 214.

6. L'opera dei monaci ..... 215

I. *Il lavoro* ..... 215

La discussione sull'eccellenza della “vita contemplativa” nell'antichità, 215; Nella Bibbia, 217; Nelle prime comunità cristiane, 217; Il lavoro dei monaci, 218; Le “opere di Dio” nella spiritualità basiliana, 219; La teologia del lavoro secondo Giovanni Crisostomo e i padri antiocheni, 221; Teodoro Studita: il lavoro, criterio della devozione, 223; L'opera culturale dei monasteri, 224; La rinuncia alla sapienza “di fuori”, 226; L'atteggiamento dei mona-

ci verso gli studi teologici, 227; Basilio – l'evoluzione del suo pensiero, 228; Le biblioteche dei monasteri, 230; Le scuole dei monasteri, 231.

II. *L'apostolato dei monaci* ..... 233

L'atteggiamento fondamentale, 233; Il ruolo dei monaci del IV secolo nell'evangelizzazione dei popoli, 235; I monaci e l'unità dei cristiani, 235; Il ruolo di Giovanni Crisostomo, 236; Il dinamismo dell'evoluzione personale, 239; Il sacerdozio dei monaci, 240; I monaci vescovi, 243; I *vardapet* armeni, 244; L'apostolato sociale dei monasteri, 245.

7. Le forme della vita monastica ..... 247

I. *La solitudine* ..... 247

Le due forme fondamentali della vita monastica, 247; La solitudine: problema antropologico e questione biblica, 249; Nel monachesimo cristiano, 250; “Bisogna che io mi ritiri in me stesso” (Seneca), 251; La solitudine come purificazione, 252; La meditazione della morte, 253; Il combattimento contro i demoni e la purificazione cosmica, 253; Il ritorno al paradiso e il commercio con gli angeli, 254; Il “vuoto” propizio alla preghiera mistica, 254; La comunione spirituale con gli altri, 254; L'apostolato, 254; La solitudine interiore, 255; I pericoli di questa vita, 256; La vocazione alla vita solitaria, 256; La critica di Basilio agli anacoreti, 257.

II. *Il cenobitismo* ..... 259

Nella storia delle Chiese d'Oriente, 259; I diversi significati della parola “cenobitismo”, 260; I discepoli di Pacomio, 261; Basilio di Cesarea, grande legislatore della vita comune, 262; Vivere con i “fratelli unanimi”, 263; La necessità di una regola comune, 265; La necessità di un superiore unico, 267; La stabilità del luogo, 268; I vantaggi spirituali della vita comune, 269.

III. *Le forme della vita solitaria e quelle intermedie...* 270

Gli anacoreti, 270; I *boskoi*, 271; I dendriti, 271; La cella, 272; I reclusi, 272; Gli stiliti, 273; *Xeniteia, xenia, stranničestvo*, 274; Gli *skit*, 276; Le laure, 276; L'idioritmia, 277.

IV. *Paragone tra i due generi di vita*..... 278

La superiorità della vita cenobitica, 278; La superiorità della vita eremitica, 280; Uguaglianza delle due vie?, 282; Parole di abba Giovanni riportate da Cassiano sullo scopo della vita cenobitica e di quella eremitica, 283.

Conclusione..... 286

ABBREVIAZIONI..... 291

BIBLIOGRAFIA ..... 294

INDICE BIBLICO..... 350

INDICE ANALITICO ..... 353

Questo libro sul monachesimo nell'Oriente cristiano fa parte della ricerca sintetizzata nei volumi *La spiritualità dell'Oriente cristiano*,<sup>1</sup> *La preghiera*<sup>2</sup> e *L'idea russa*.<sup>3</sup>

Il volume è frutto di una collaborazione e come tale è presentato al pubblico. Padre Špidlík ne è la fonte indiscussa: i suoi corsi, le sue annotazioni personali, le sue osservazioni sono la materia prima a partire dalla quale i due co-autori hanno contribuito al volume.

La convinzione di base è che il monachesimo è sempre da rifare, ma sempre allo stesso tempo già detto, già fatto. La vocazione del monaco ha le sue radici lontane, nella creazione dell'uomo a immagine di Dio. Il peccato ha modificato le modalità di realizzazione di questa vocazione: bisogna allontanarsi, purificarsi, rinnovarsi, reimparare a vivere la vera vita. Il dono dello Spirito vissuto è questa vita, trasforma il mondo di morte in mondo di vita, il corpo di morte in corpo di gloria, come pure trasforma la solitudine in comunione. Il monaco è "solitudine" e "comunità" allo stesso tempo, è morte e testimonianza di vita. È un'incarnazione dell'economia di salvezza.

1 Roma (Pontificio Istituto Orientale) 1978, e poi una nuova edizione, Cinisello Balsamo 1995.

2 Roma 2002.

3 Roma 1995.

La storia ci parla di uomini e di donne che in Oriente hanno vissuto questa sfida della fede e hanno lasciato la testimonianza dei loro sforzi, delle loro vittorie sul peccato e anche delle loro sconfitte. Guardandoli, studiandoli, non saremo trasfigurati: la trasfigurazione non è operata semplicemente dall'osservazione di ciò che hanno fatto gli altri, ma suppone una risposta personale alla grazia. Tuttavia, nella comunione dei santi, possiamo essere certi che ciò che gli altri hanno vissuto – poiché è stato vissuto nella Chiesa – tocca in un certo modo ogni suo membro.

Ci auguriamo che questo libro sia letto con quella attenzione che diventa azione di grazie a Dio per ciò che la Chiesa universale ha vissuto e trasmesso attraverso l'esperienza del monachesimo orientale.

## INTRODUZIONE

Nella storia della Chiesa, i monaci e le monache hanno giocato un ruolo importante. Essi furono particolarmente numerosi in Egitto. Nella *Historia monachorum in Aegypto*, l'autore dice di aver “visto una moltitudine immensa di monaci, uomini e donne di ogni età abitanti nel deserto e nella campagna, in un così gran numero che un re terrestre non potrebbe radunare una tale armata”<sup>1</sup>.

La Chiesa gerarchica ha dovuto riconoscere questo fatto. Per tale motivo, secondo Giovanni d'Antiochia, un famoso canonista del XII secolo, ai monaci è stata accordata, immediatamente dopo gli ordini sacri, “una grazia di perfezione che li ammette ad un'iniziazione rituale, come spiega il grande Dionigi”<sup>2</sup>.

Ma anche nella società civile i monasteri hanno ottenuto ben presto diritto di cittadinanza, tramite un riconoscimento legale. Le *Novelle* di Giustiniano indicano che “la vita monastica e la contemplazione sono una cosa sacra” utile a tutti i cittadini, “a causa della purezza e delle suppliche” o preghiere fatte dai monaci per il bene comune.<sup>3</sup> Alessio Comneno (imperatore bizantino dal 1081 al 1118) diceva a questo proposito: “Credo di non aver mai compiuto la volontà di Dio, ed è per questo che sono persuaso che tutto ciò che Dio mi

1 Prologo 10, tr. A.-J. Festugière, *Les moines d'Orient*, Paris 1961-65, IV, 1, 8.

2 O. Rousseau, “Le rôle important du monachisme dans l'Église d'Orient”, in *Monachesimo orientale* (OCA 153), Roma 1958, 39.

3 Nov. 133, *Praefatio*.

ha donato in questa vita presente me l'ha accordato grazie alle pie preghiere dei miei santi monaci e alla fiducia che io ripongo in loro".<sup>4</sup>

Questa importanza attribuita alla vita monastica è particolarmente sottolineata in Oriente, tanto che papa Innocenzo III la ricordava ai crociati prima della loro partenza, dando loro questa spiegazione: mentre il cristianesimo latino si riferisce a san Pietro, il cristianesimo greco è meglio rappresentato da san Giovanni, al quale i monaci fanno risalire la loro origine.<sup>5</sup>

A causa di questa importanza e di questo influsso, nel corso dei secoli i monaci hanno avuto degli oppositori ed hanno dunque dovuto avere anche dei difensori. Tra questi ultimi, citiamo almeno due grandi personaggi che non si sono limitati a fare della polemica, ma si sono sforzati, in epoche diverse, di spiegare in che cosa consista il vero valore della vita monastica: Giovanni Crisostomo, ancora al tempo dei padri della Chiesa, e Giuseppe di Volokolamsk nella Russia del XV secolo.

Tra le opere di Giovanni Crisostomo troviamo gli scritti *Contro i detrattori della vita monastica*<sup>6</sup> e *Paragone tra un re e un monaco*.<sup>7</sup> Va da sé che queste opere, di taglio retorico, mostrano la vittoria del monaco e presentano la vita monastica come la più facile e la più meritoria ad un tempo. Il titolo di "re" conviene dunque meglio al monaco, perché è lui che fa guerra ai veri nemici – i demoni – e libera il mondo dal loro potere. Il monaco domina le passioni ed ha al suo ser-

4 E. Sargologos, *La vie de saint Cyrille le Philéote*, cap. 47, Bruxelles 1964, 459.

5 *Lettera ai crociati di Costantinopoli*: PL 215, 457ss.

6 PG 47, 319-386 (tr. it. L. Datrino, Roma 1996).

7 PG 47, 387-392.

vizio non dei cortigiani umani, ma degli angeli celesti. Che ne è allora di coloro che non sono monaci, degli sposati, ad esempio? Sono tutti votati alla perdizione? "Non dico questo", assicura l'autore, tuttavia "sono tenuti a delle fatiche più grandi, se vogliono essere salvati".<sup>8</sup>

Verso la fine del XV secolo, Giuseppe di Volokolamsk doveva difendere i monasteri contro gli eretici "giudaizzanti", che consigliavano ai principi la confisca delle proprietà monasteriali. Nella sua polemica, il monaco russo sostiene fermamente che la vita monastica continua la tradizione dei profeti e degli apostoli e che essa riflette sulla terra la vita celeste, poiché il superiore religioso, a immagine di Dio Padre, dirige la comunità dei fratelli verso la concordia e la pace spirituali.<sup>9</sup> E questo costituisce un gran bene per l'umanità.

Per quanto riguarda il monachesimo antico e orientale, bisogna fare ancora due osservazioni fondamentali. È importante anzitutto ricordarsi che in tutte le epoche i monaci sono stati i principali rappresentanti dei movimenti interni alla vita ecclesiale, ed inoltre che tra di loro si trovano i migliori autori di quegli scritti spirituali la cui importanza non è venuta meno nel corso dei secoli. Sarebbe dunque improprio, oltre che impossibile, parlare della spiritualità cristiana senza tener conto delle figure dei monaci.

Ma va aggiunta una seconda osservazione. Nella nostra epoca, le comunità fanno numerosi sforzi per cercare come adattare la vita religiosa alle esigenze dei tempi attuali. Lo studio del monachesimo così come esso si presenta nella tradizione ne mette in evidenza gli elementi essenziali e invariabili, che non dipendono dalle circostanze di tempo e di luogo.

Queste due note spiegano, tra l'altro, anche i limiti di questo studio. Non abbiamo voluto concentrare la nostra atten-

8 PG 47, 376.

9 Cf *Joseph de Volokolamsk*, 84-8.



zione sulla storia del monachesimo. Da una parte, si tratta infatti di un soggetto troppo vasto per essere l'argomento di un manuale come il nostro, dall'altra si trovano ormai in questo campo una grande quantità di studi particolari. Abbiamo dunque preferito affrontare direttamente le diverse questioni sotto forma di temi riguardanti la vita spirituale, in modo assai simile a quanto abbiamo fatto nei due volumi precedenti (il *Manuale di spiritualità dell'Oriente cristiano* e *La preghiera*): ci siamo sforzati di raccogliere alcune tra le perle più preziose che l'Oriente offre per ornare la veste della Sposa di Cristo, la Chiesa.

Poiché la vita cristiana è un' "arte spirituale", lo stato monastico è, secondo Bulgakov, "l'arte delle arti", l'arte dell'anima che deve esprimere la bellezza spirituale.<sup>10</sup> La fatica vale l'impresa.\*

10 Cf *Le ciel sur la terre*, München 1927, 60.

\* Per quanto riguarda le traduzioni, molti testi antichi esistono ormai in italiano. Quando è stata citata la traduzione italiana, ne sono stati dati i riferimenti completi, compreso il numero di pagina. Altrimenti è stata indicata la traduzione nella prima ricorrenza del testo in questione. NdT.

## 1. PARAGONI STORICI

### ***Le teorie razionaliste sull'origine del monachesimo***

In epoca recente, certi avversari del movimento monastico hanno voluto provare che esso è in fondo estraneo allo spirito evangelico e che la sua origine si trova piuttosto in diversi elementi eterogenei rispetto al vangelo. Era per esempio ciò che pensavano i razionalisti del XIX secolo. Ricordiamo qui i nomi più importanti e le teorie che hanno sostenuto.

*E. Weingarten.*<sup>1</sup> Gli asceti pagani (ad esempio i reclusi nel tempio di Serapide a Menfi, i dervisci, i fachiri, ecc.), una volta divenuti cristiani, hanno conservato lo stesso stile di vita. Il cristianesimo ha solo addolcito le loro pratiche selvagge, ed è così che esse hanno guadagnato diritto di cittadinanza nella Chiesa.

*O. Zöckler.*<sup>2</sup> Il monachesimo va considerato come un residuo della filosofia ellenistica che valorizza lo sforzo umano per salire a Dio, residuo che è entrato nel cristianesimo, il quale però, al contrario, sarebbe la religione della grazia.

*A. Harnack.*<sup>3</sup> I monaci provengono dalle sette encratite, dualiste, montaniste, i cui membri si erano riconciliati con la Chiesa. Invece di santificare il mondo, pensano ancora che

1 "Der Ursprung des Mönchtums im nach-konstantinischen Zeitalter", *ZKG* 1 (1877), 1-35, 545-574.

2 *Askese und Mönchtum*, Frankfurt <sup>2</sup>1897.

3 *Das Mönchtum, sein Ideal und seine Geschichte*, Giessen <sup>7</sup>1907.